

RISPLENDA LA LUCE DELLA FAMIGLIA CRISTIANA

Maria, Regina della Famiglia

Carissimi,

gran parte del mese di maggio è inondato dalla gioia pasquale. Alla grazia per la salvezza donataci da Gesù Risorto, si aggiunge la protezione di Maria che veglia perché i suoi figli compiano con fede e coraggio il loro cammino di discepoli, non più abitati dalla paura ma dalla certezza di essere amati dal Padre.

In questo mese siamo soliti ritrovarci a pregare con il Rosario. Mi piacerebbe si moltiplicassero i “fuochi” di preghiera nelle case... tutto parte dalla preghiera che tutto abbraccia.

Al termine del Rosario si recitano le **Litanie**: un elenco di titoli con cui Maria è onorata e invocata. Generalmente recitiamo le “Litanie lauretane” (dal nome di uno dei più celebri santuari, la Santa Casa di Loreto, dove si cantavano fin dalla prima metà del secolo XVI),

“**Regina della famiglia**” è l'ultima aggiunta, il 31 dicembre 1995 da san Giovanni Paolo II in occasione dell'Anno della Famiglia e del Centenario del Santuario di Loreto. Ma dall'800 ad oggi, a quelle approvate da papa Clemente VIII il 6 settembre 1601, se ne sono aggiunte altre:

- **Regina concepita senza peccato** l'8 dicembre 1854, aggiunta dal beato Pio IX, papa, dopo la proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione;
- **Regina del Santo Rosario** il 10 dicembre 1883 papa Leone XIII prescrisse che nelle Litanie fosse aggiunta come invocazione anche se essa era già in uso da più di due secoli;
- **Madre del buon Consiglio** il 22 aprile 1903, papa Leone XIII, la inserì mosso dalla convinzione e speranza che fra tante calamità e tenebre, Maria mostri di essere Madre del Buon Consiglio e a tutti ottenga la grazia dello Spirito che illumina i sensi e i cuori;
- **Regina della Pace** il 5 maggio 1917. Lo volle Benedetto XV, per invocare la pace sul mondo martoriato dalla Prima Guerra Mondiale. Otto giorni dopo, Maria apparve a Fatima;
- **Regina assunta in cielo** il 31 ottobre 1950 da papa Pio XII, alla vigilia della proclamazione del dogma dell'Assunzione di Maria;
- **Madre della Chiesa** il 21 novembre 1964 aggiunta dal beato Paolo VI, al termine della Terza Sessione del Concilio Vaticano II, quando promulgò il documento sulla Chiesa che ha segnato una svolta nella vita della Chiesa.

Quello che balza agli occhi è che tali litanie sono state aggiunte a motivo di un momento storico dell'umanità in cui vi era una minaccia reale alla pacifica e prospera convivenza.

Riconoscere la necessità che ci sia un'invocazione specifica di Maria per la famiglia, ci fa comprendere che non è certamente un tempo facile per il valore che la prima comunità umana ha in sé. La Casa di Loreto richiama la santità della famiglia, prospettando un mondo di valori, oggi così minacciati, quali la fedeltà, il rispetto della vita, l'educazione dei figli, la preghiera che le famiglie cristiane possono riscoprire dentro l'esperienza della famiglia di Nazareth, prima ed esemplare “chiesa domestica” della storia.

Se la famiglia cristiana è in crisi, è perché prima di tutto non si vivono più quei valori che distinguono la famiglia cristiana dalle altre forme di convivenza. Così facendo si svuota anche il senso del celebrare il sacramento del matrimonio: quale fedeltà è richiesta oggi ai coniugi? Quale rispetto della vita è necessario di fronte alle tante esperienze che una famiglia fa? Quale educazione dei figli può dirsi davvero cristiana? Qual è l'autentico stile di preghiera che si può vivere fra le mura di casa? Sono domande importanti a cui, forse, potranno rispondere i vescovi che si riuniranno nel Sinodo di ottobre prossimo. Sono domande a cui noi possiamo rispondere se, prima di tutto, riconosciamo che la famiglia cristiana fondata sul matrimonio-sacramento è cosa diversa da altre forme di convivenza. Dire che è la stessa cosa, dire che non ci sono differenze, non rende ragione al progetto di Dio. La grande minaccia alla famiglia non viene solo dall'esterno... ma anche dall'interno della Chiesa. Non possiamo chiedere allo Stato Italiano di difendere la famiglia fondata sul matrimonio fra un uomo e una donna, se siamo i primi a non considerarla nella sua unicità di bene prezioso per la Chiesa e per la società tutta!

Da un paio d'anni, l'umile capitello posto all'incrocio fra via Sanguettara e via Prai è stato intitolato a **Maria Regina della Famiglia**. Un piccolo segno che vogliamo avere nelle nostre due parrocchie per ricordarci di pregare per uno dei doni più belli e delicati che possiamo ricevere.

Ma in questo Mese di Maggio 2015 affido a tutti i devoti di Maria la preghiera per la famiglia:

- **LUNEDÌ** Per i giovani **fidanzati**: non abbiano timore a fare scelte definitive che vanno comunque desiderate e attese con una buona preparazione personale e di coppia;
- **MARTEDÌ** Per gli **sposi** di qualsiasi età: siano per tutti testimoni luminosi della bellezza del matrimonio;
- **MERCOLEDÌ** Per i **genitori**: percorrano con coraggio le vie dell'educazione cristiana, forti dell'illuminazione dello Spirito;
- **GIOVEDÌ** Per i **figli**: siano umili, disponibili a lasciarsi guidare alla scoperta della vita e siano difesi da forme diffuse di non-relazione che fanno della sessualità e dei mezzi di comunicazione veri e propri circoli dell'egoismo che chiude e separa dagli altri;
- **VENERDÌ** Per i **nonni**: siano figure di riferimento che non si sostituiscono ai genitori ma li sostengono, evitando di porre ostacoli al ruolo insostituibile che mamma e papà hanno nei confronti dei figli;

•**SABATO** Per i **sacerdoti** e per tutti gli **operatori pastorali** che si dedicano alla cura della famiglia: continuino ad annunciare la bellezza della famiglia cristiana e sappiano stare cristianamente vicino ai **fratelli e sorelle feriti** da esperienze famigliari dolorose;

•**DOMENICA** Per **tutti i cristiani**: sappiano essere capaci di misericordia cristiana ma anche di lucida intelligenza in ogni ambiente di vita, dando coerente e buona testimonianza alla famiglia. Si impegnino a togliere dalla loro vita tutto ciò che ostacola e deturpa l'immagine del magnifico incontro e scambio fra l'uomo e la donna, così come l'ha progettato il Signore.

A tutti affido queste intenzioni di preghiera. A tutti mi affido nella preghiera. E tutti vi affido alla potente intercessione di Maria.

don Giuseppe, parroco